

Vaticano. Presente il presidente della Repubblica

Monreale, una vita per i poveri: beatificata suor Maria di Gesù

Il Papa proclama santa la religiosa che ha fondato l'Istituto Terziarie Francescane. Creò una mensa nella casa ereditata

Giuseppe Martorana

MONREALE

Si è concluso il processo di canonizzazione di Maria di Gesù Santocanale, appartenente alla diocesi di Monreale. Con una solenne cerimonia officiata da Papa Francesco in Vaticano, alla presenza di autorità civili e militari, e del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, Madre Maria di Gesù, al secolo Carolina Santocanale, nata a Palermo nel 1852, è stata proclamata Beata.

Una vita dedicata agli altri, quella di Maria di Gesù Santocanale che durante un periodo estivo a Cinisi conobbe il parroco Mauro Venuti che l'aiutò a fondare l'Istituto Suore Terziarie Francescane. Si prodiga per i poveri del paese e si dedica a far conoscere il Vangelo ai ragazzi che vivono lontani dalla Chiesa, e crea un orfanotrofio.

Madre Maria di Gesù trasforma un magazzino della grande casa ereditata dai genitori in una sala mensa ed offre il cibo ai poveri, mentre per permettere alle mamme di andare a lavorare accoglie i bimbi ed apre un asilo. Giunge però l'ora della prova: due suore, infatti le saranno causa di grandi sofferenze spirituali. Calunnie, maldicenze presso il nuovo ve-

sco di Monreale che le chiude il noviziato, saranno dominanti nelle sue ultime ore di vita concluse il 27 gennaio 1923, quando muore d'infarto.

Il suo corpo viene riesumato e trovato intatto dopo 50 anni, mentre viene dichiarata venerabile il 1 giugno 2000. A Cinisi è conosciuta come la «la Signora Madre». Ed è proprio qui che accadde quello che la Congregazione delle cause dei santi riconobbe come primo miracolo e per cui è stata dichiarata Beata. Un giovane operaio, Andrea Cracchiolo, rimase illeso dopo essere caduto sul cemento da un'altezza di quindici metri mentre stava lavorando alla costruzione del lucernario nella cappella in cui sono stati posti i resti di Madre Maria. Gli altri operai lo trovarono a terra senza alcuna ferita. Il ragazzo raccontò di essere stato adagiato sul pavimento, si legge nelle carte del processo di beatificazione.

Un altro miracolo, quello della ca-

I suoi miracoli: un operaio caduto nel vuoto rimase illeso, una donna con gravi patologie divenne mamma

In 400 partecipano alla cerimonia

● Più di 400 persone sono partite dalla provincia di Palermo per partecipare alla cerimonia di canonizzazione di Santa Maria di Santocanale. Tra loro oltre al sindaco di Cinisi, Palazzolo, ovviamente l'arcivescovo della diocesi Michele Pennisi. «Monreale è felice di annoverare un'altra Santa nella propria Diocesi - dice il sindaco di Monreale, Alberto Arcidiacono - Santa Maria di Gesù è un esempio per tutti». Comosso anche il sindaco di Cinisi, Giangiacomo Palazzolo: «Quello che la Santa Madre ha fatto in vita è veramente bello. Voglio ricordare una cosa: giorno 21 maggio ci sarà una celebrazione dell'arcivescovo di Monreale, Pennisi, a Cinisi. Questa vuole fungere da ringraziamento alla terra che ha regalato una splendida persona come lo è stata la Santa Madre e a tal fine invito tutti a partecipare» conclude. (*GMART*)

nonizzazione, svela invece il carisma di Madre Maria. «Una donna con patologie così serie da averle causato infertilità, si recò insieme a marito, nel 1916, al santuario della Beata a Cinisi e qui, suor Salvina la invitò a pregare. Ebbene, la signora ha avuto un figlio senza alcuna complicazione e nel 1917, dopo esser tornata al santuario con marito bambino e nonna materna, rimase di nuovo incinta. Ieri dunque si è concluso un cerchio. Per Maria di Gesù Santocanale è arrivato il definitivo imprimatur vaticano e quindi di ventata la terza santa della diocesi normana dopo san Leoluca e San Bernardo da Corleone. «Queste figure di santità - ha detto monsignor Michele Pennisi, vescovo di Monreale, nella predica di sabato a Roma - rivelano il vero volto e l'identità della nostra Chiesa. Ogni figura di santità esprime vari cammini spirituali, accomunati nel pellegrinaggio dell'unico popolo di Dio verso una stessa patria e nel riconoscimento di un solo Padre. La santità non è qualcosa di estraneo al desiderio profondo del nostro cuore, ma l'adempimento della perenne vocazione di ogni uomo. La santità è la fonte della gioia» ha concluso. (*GMART*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

